

'Ndrangheta: nasce coop Terre Ioniche, gestira' beni confiscati

Progetto Libera Terra Crotone con Fondazione Telecom Italia

03 maggio, 13:24



0

Tweet

2

Consiglia

24

Indietro Stampa Invia Scrivi alla redazione Suggestisci ()

1 di 1



(ANSA) - CROTONE, 3 MAG - Con la costituzione della Cooperativa sociale Terre Ioniche, destinataria della gestione dei terreni confiscati alla 'ndrangheta nei comuni di Isola di Capo Rizzuto e Ciro', si e' conclusa la prima fase del progetto Libera Terra Crotone, realizzato grazie al contributo di Fondazione Telecom Italia.

Un percorso, e' scritto in una nota, avviato nel settembre 2010, con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa da parte di ministero degli Interni, Regione Calabria, Provincia di Crotone, Comuni di Isola di Capo Rizzuto e Ciro', Agenzia Nazionale per i beni confiscati, Libera, le organizzazioni agricole che operano sul territorio (Cia, Copagri, Acli Terra, Confagricoltura, Coldiretti), il Consorzio Libera Terra Mediterraneo, l'Agenzia Cooperare con Libera Terra e Legacoop Agroalimentare. In particolare, nei tre anni di percorso verso la costituzione della cooperativa molteplici sono state le attivita' messe in campo: dagli interventi culturali, lavorazione e sistemazione dei terreni confiscati alla realizzazione di corsi di formazione territoriali, dall'organizzazione di campi estivi di volontariato sui terreni confiscati all'acquisto di attrezzature agricole.

La tappa fondamentale del percorso di corresponsabilita' e' segnata da una data, 31 gennaio 2013, giorno in cui si e' costituita la Cooperativa Sociale Terre Ioniche che e' pronta oggi per una nuova sfida: lavorare per dare concretezza al progetto di impresa sociale sui terreni confiscati, coltivando colture di seminato costituite da orzo, grano e legumi.

"Nella fase di avvio - e' scritto nella nota - ancora una volta si e' rivelato di fondamentale importanza il contributo di Fondazione Telecom Italia, relativamente all'acquisto delle attrezzature necessarie per la lavorazione dei terreni. La cooperativa infatti, sin dal suo insediamento, ha dovuto avviare attivita' produttive sui terreni che sono state possibili grazie alla possibilita' di acquistare un trattore ed altri accessori indispensabili per la lavorazione dei terreni".

"Il percorso realizzato in Calabria - ha detto il presidente di Libera, don Luigi Ciotti - e' la dimostrazione che insieme si puo' fare, dove il 'noi' vince sul potere criminale. Un 'noi' umile, attento, ricco della partecipazione e del protagonismo di tante realta'. Un progetto che concilia l'etica e l'estetica, il bello e il giusto e che si concretizza in quei prodotti freschi di liberta' e di responsabilita'. Con il contributo di tutti si e' riusciti a voltare pagina a dimostrazione che chi semina raccoglie i frutti del proprio impegno".

La presenza di Fondazione Telecom Italia nel progetto "Libera Terra Crotone", ha sostenuto Marcella Logli, segretario generale di Fondazione Telecom Italia, "e' motivo di orgoglio e consapevolezza di essere sulla giusta strada, quella della ricerca di legalita' e giustizia unite alla concreta possibilita' offerta a dei giovani calabresi di costruire il proprio futuro in maniera piena ed autonoma. Ringraziamo Libera e tutti i suoi rappresentanti per la determinazione nel portare avanti un progetto cosi' ambizioso, difficile e giusto".

(ANSA).